

# IL LAVORATORE

ORGANO DEL MOVIMENTO SINDACALE DEMOCRATICO CRISTIANO NEL FRIULI

SCUSATE SE DA SOL MI PRESENTO:

**IO SONO IL PROLOGO!**



Mentre la guerra si dibatte nei sussulti preagonici, è tempo che anche il libero sindacalismo democratico cristiano si presenti alla ribalta a dire la sua parola.

Si presenta da solo senza clangor di trombe ed annunci reclamistici, in veste modesta, di guerra. I tempi vogliono così. Ma è già molto, anzi moltissimo, in confronto del silenzio tombale nel quale fino ad oggi è dovuto giacere per la tracotante presuntuosità del sindacalismo fascista di monopolizzare anche l'idea sindacale.

La nostra è una modesta ma libera voce destinata a prendere corpo ad irrobustire man mano che nel cielo della Patria si estenderà il sereno e l'azzurro della libertà.

Abbiamo molte cose da dire, molti principi da affermare, molte realizzazioni da raggiungere.

I movimenti politici moderni traggono la loro fondamentale ragion d'essere dal loro contenuto sociale, perchè questo è il problema della nostra epoca. Ed è proprio attraverso il sindacalismo che si estrinseca ed afferma il contenuto sociale di un partito.

Noi pertanto abbiamo il compito di dar corpo e di ricercare la realizzazione della parte più viva e, nel contempo, più umana del programma del Partito Democratico Cristiano.

«Il Lavoratore», sarà la libera palestra nella quale studieremo, agiteremo e risolveremo i problemi e i diritti del lavoro, con specifico riguardo ai problemi ed alle esigenze del lavoratore friulano. E dicendo «lavoratore», intendiamo non solamente il contadino e l'operaio in genere ma il lavoratore di tutte le forme quando incarni in sè un problema di elevazione e di maggior giustizia sociale.

## Principi programmatici di ricostruzione Sociale della DEMOCRAZIONE CRISTIANA

1. - *Riconoscimento e rispetto dei valori fondamentali; Dio, Umanità, Patria, Famiglia, Persona, riconosciuti universalmente come suprema garanzia dell'armoniosa e feconda convivenza umana.*
2. - *Inviolabilità della persona umana nel riconoscimento e tutela delle sue prerogative di dignità e libertà, nel rispetto della sua coscienza e dei principi basilari della famiglia e della proprietà.*
3. - *Stato democratico sociale, espressione delle correnti vive ed operose della nazione, con istituzioni parlamentari elette per suffragio universale e rappresentative dell'indirizzo politico e degli interessi particolari delle singole categorie di lavoratori.*
4. - *Indipendenza della magistratura e garanzia di tutela dei diritti personali ed istituzionali di fronte allo stato colla creazione di una Corte suprema di Giustizia.*
5. - *Eliminazione del capitalismo, sia delle concentrazioni, industriali e finanziarie, colla graduale trasformazione dei grandi congegni industriali e bancari verso la gestione associata tra lavoro e capitale che va dalla creazione di cooperative o di consorzi per certune, alla socializzazione per certe altre.*
6. - *Realizzazione immediata di quanto è nelle esigenze della dignità umana e cristiana del lavoratore con un miglioramento generale delle condizioni di vita, stabilendo per la sua famiglia una casa propria, particolari provvidenze per i suoi figli più meritevoli, e assicurando economicamente la sua vecchiaia.*
7. - *Protezione e rafforzamento della piccola industria e soprattutto l'artigianato. Tutela del piccolo risparmio e della piccola proprietà.*
8. - *Provvidenze assicurative ed economiche tendenti ad agevolare l'acquisto della terra da parte dei contadini con riforme dirette a limitare la proprietà fondiaria e a costituire una classe di piccoli proprietari indipendenti.*
9. - *Adeguate miglioramento delle condizioni di vita e di trattamento economico di tutti gli impiegati pubblici e privati.*
10. - *Politica internazionale diretta a favorire gli acquisti di materie prime alle nazioni più abbienti e a una larga attuazione del libero scambio.*
11. - *Ricostruzione sociale ed economica dell'Europa attraverso la Federazione degli Stati europei.*
12. - *Creazione nella Comunità degli stati di organi atti a rivedere i trattati ingiusti, ad eliminare la guerra e la sopraffazione di qualsiasi partito a danno dei liberi cittadini da ogni atto di crudeltà e persecuzione.*

*Una democrazia rappresentativa, espressione del suffragio universale, fondata sull'ugualianza dei diritti e dei doveri, animata dallo spirito di fraternità che è fermento vitale della Civiltà Cristiana: Questo d'evessere il regime di domani.*

## Il primo diritto

I Tedeschi hanno introdotto il sistema di costringere al lavoro, per loro uso e consumo, i lavoratori di tutti i paesi occupati. "Dovete scegliere!", essi dicono: "La zappa o il fucile..".

E come se ciò non bastasse prelevano per le nostre strade e per le case quanti a loro fa comodo e come un armento senza nome li deportano nelle officine e nei campi di lavoro teutonici.

Civiltà Tedesca!

Il diritto delle genti per loro non conta. Non ricordano che il non combattente deve essere rispettato nel suo libero comportamento individuale quando non opera contro l'invasore.

Il lavoratore è anzitutto un uomo e un cittadino e nessun nemico è in diritto di costringerlo ad operare contro il proprio sentimento.

Bisogna risalire all'epoca della barbarie precristiana per trovare riscontri del genere: quando le popolazioni dei vinti venivano ridotte in schiavitù e sfruttate come bestie da lavoro.

Evidentemente il nazismo anche in questo è risalito all'epoca dei Nibelunghi!

## Io accuso!

Troppi datori di lavoro hanno mancato al loro dovere di italiani in questi mesi di occupazione tedesca!

Troppi hanno dimostrato di porre davanti a tutto la loro insaziata fame di denaro!

Se molte volte l'operaio dovette adattarsi a lavorare per l'invasore sotto la spinta del bisogno, non altrettanto può dirsi per gli imprenditori. Per questi non esistevano necessità; non sono quindi giustificabili.

Hanno dato la misura del decadimento morale in cui il Fascismo ha gettato gli italiani.

Si è lavorato per ribadire le catene della Patria e del popolo, per prolungarne il martirio dietro il compenso di un pugno di lercio denaro. I trenta denari di Giuda.

Io accuso!

## Tu sei dei nostri

Amico lavoratore, hai mai pensato seriamente a che cosa è il comunismo?

La sua sostanza, sotto il profilo economico, sta in questo: Tutto è dello Stato, ognuno lavora per lo Stato e in compenso ciascuno riceve quanto gli necessita per vivere. Insomma un gran collegio di minorenni.

Ma tu invece pensi che il comunismo consista nel far diventare tuo ciò che gli altri possiede in misura esuberante.

Senza saperlo sei un anticomunista.

Tu infatti aspiri ad una piccola proprietà tua su cui fondare il benessere e la tranquillità della tua famiglia. Vuoi avere l'orgoglio e senti il dovere e il bisogno di pensare tu stesso alle necessità dei tuoi cari e non rimettere tale incombenza alla burocrazia statale.

Sei adunque dei nostri.

## Durerà la Mezzadria?

Senza voler ora anticipare le decisioni che il Partito prenderà sul tema della mezzadria, si impongono tuttavia alcune considerazioni che saranno certamente poste a base delle future direttive:

1) Si constata che le famiglie dei mezzadri solo eccezionalmente riescono a crearsi un certo benessere economico ed una elevazione spirituale. Nonostante il trascorrere dei decenni e dei secoli si resta mezza-

dri. È più facile che divenga piccolo proprietario un operaio che un mezzadro.

2) Poichè i tempi sono maturi per riconoscere al lavoro un diritto maggiore che al capitale, la ripartizione dei prodotti a metà non realizza più tale postulato.

3) Non appare socialmente giusto che un esercito di uomini lavori, si sacrifichi e viva stentatamente in funzione e servizio di poche famiglie padronali. Tanto più quando queste famiglie derivano i loro beni da un lungo ordine di successioni senza alcuna diretta benemeranza attuale.

È il lavoro e solo il lavoro che giustifica moralmente il benessere.

Per correggere questi difetti e queste ingiustizie connaturali alla mezzadria è indispensabile orientare i mezzadri verso un più vivo senso della individualità e della personalità, e ciò potrà ottenersi coll'aumentare il loro benessere economico e col dar loro il senso e il sapore della proprietà immobiliare. Il maggior benessere farà sentire il bisogno del miglioramento spirituale; il senso della proprietà accentuerà l'iniziativa e lo sviluppo della personalità.

È inevitabile perciò che l'istituto della mezzadria debba decadere. Non più divisione dei prodotti per metà ma aliquota superiore al lavoratore.

Col risparmio gradualmente così realizzabile dovrà essergli concesso di divenire proprietario di una porzione dello stesso fondo da lui lavorato o della casa, stimolandosi in tal modo il processo di trasformazione delle grandi proprietà terriere in piccole proprietà.

La terra andrà così veramente ai contadini.

Il che è nell'interesse del progresso e della società.

La cristiana giustizia lo richiede.

**LAVORATORI!** La democrazia Cristiana, e quella che assicura i vostri diritti senza violentare la vostra coscienza. **ADERITE!**